

FUNDAMENTIS NOVIS
Studi di letteratura cristiana antica,
mediolatina e bizantina

6

Direzione della Collana
Emanuela Prinzivalli (coordinamento generale e sezione cristianesimo antico)
Paolo Chiesa e Rossana Guglielmetti (sezione letteratura mediolatina)
Antonio Rigo (sezione bizantinistica)

Comitato scientifico-editoriale / Editorial Board
Paulo J.F. Alberto (Lisboa), Francesco D'Aiuto (Roma),
Benedetto Clausi (Cosenza), Bernard Flusin (Paris),
Michael Lapidge (Cambridge), Michel-Yves Perrin (Paris),
Marco Petoletti (Milano), Peter Van Deun (Leuven),
Martin Wallraff (Basel)

Fundamentis Novis è una collana sottoposta a valutazione
da parte di revisori anonimi.
Il contenuto di ciascun volume è valutato e approvato da specialisti
scelti dal Comitato scientifico-editoriale e periodicamente resi noti.



Fundamentis Novis is a peer-reviewed series.
The content of each volume is assessed by specialists who are chosen
by the Editorial Board and whose names are periodically made known.



Luigi d'Ayala Valva

La Vita di Atanasio l'Athonita
di Atanasio di Panaghiou

Premessa di Antonio Rigo



CITTÀ NUOVA

Il volume è stato pubblicato grazie al generoso contributo di illustri e reverendi benefattori che hanno preferito l'anonimato, dell'Associazione Marilena Amerise (MAR), e degli ieromonaci Simeone (Incruenta) e Agafangel (Legach), dell'abba Isidoro e del monaco Demetrio della Zoodochou Pighis, del sacerdote Sergio (Maslov) e di D. Pospelov.

© 2017, Città Nuova Editrice - Via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
tel. 063216212 - e-mail: comm.editrice@cittanuova.it

ISBN 978-88-311-6402-3

Finito di stampare nel mese di luglio 2017
dalla tipografia Arti Grafiche La Moderna
Guidonia (Roma)

ΠΑΣΙ ΤΟΙΣ ΕΝ ΤΩ ΑΓΙΩ ΟΡΕΙ ΜΟΝΑΖΟΥΣΙ
ΠΝΕΥΜΑΤΙΚΟΙΣ ΤΕΚΝΟΙΣ ΤΟΥ ΟΣΙΟΥ ΑΘΑΝΑΣΙΟΥ
ΕΙΣ ΕΝΔΕΙΞΙΝ ΒΑΘΥΤΑΤΟΥ ΣΕΒΑΣΜΟΥ
Ο ΠΟΝΗΣΑΣ



PREMESSA

Nel Synodikon dell'Ortodossia del monastero della Grande Lavra sul Monte Athos si legge la seguente acclamazione:

Atanasio, il santissimo nostro padre del monte santo dell'Athos, che ha praticato valorosamente, nobilmente e come un martire l'asceti e che ha condotto a termine il cammino della condotta vera e angelica, cioè la convivenza divina, l'iniziato all'ineffabile, sovradivina, principio di vita, santa e sovraluminosa Trinità, il mistagogo, sommo pastore e glorioso padre nostro che si è distinto in opere, parole, pii dogmi e azioni ispirate da Dio, eterna la memoria, tre volte.

Con queste parole Atanasio l'Athonita era innanzitutto commemorato dai monaci quale fondatore di Lavra. La sua acclamazione nel Synodikon faceva seguito a quella degli altri fondatori (ktetores), gli imperatori Niceforo Foca e Giovanni Zimisce, e a quella dei più recenti benefattori nel XIV secolo, l'imperatore serbo Stefan Dušan e la moglie Jelena/Jelisaveta. Sempre su questa linea è evidentemente l'affresco più tardo sulla facciata orientale del refettorio (trapeza) di Lavra, nel quale è raffigurato Atanasio in preghiera dinanzi alla Madre di Dio, seguito da Foca e Zimisce ktetores del monastero.

La memoria di Atanasio, veicolata dalle Vite che ne tracciavano le vicende biografiche, è legata innanzitutto alla fondazione del monastero sull'Athos e, in questo modo, appare come una faccenda quasi esclusivamente athonita, se non addirittura specificatamente lavriota.

Sempre le Vite di Atanasio l'Athonita ci conducono però a un altro livello, senza dubbio legato al precedente, della sua memoria e della sua eredità.

Partiamo dal XIV secolo, epoca di grande rinascita e sviluppo del monachesimo cenobitico, ma anche, e forse soprattutto, eremitico, sul Monte Athos. Al riguardo possediamo le più svariate testimonianze, che interessano la storia, l'architettura e l'arte, ma anche la spiritualità

e, soprattutto, l'agiografia. A questo proposito devono essere ricordati i numerosi testi dedicati ai santi monaci athoniti del periodo: le *Vite di Gregorio il Sinaita, di Saba da Vatopedi, di Germano, di Isidoro I, di Gregorio Palamas, di Massimo il Kausokalyba, di Nifone, di Romylos, di Dionisio...*

La figura più rappresentativa del mondo monastico del Monte Athos verso la metà del '300 è senza dubbio quella di Massimo il Kausokalyba, al di là dell'edificante e pia rilettura effettuata dai biografi sulla base di modelli agiografici preesistenti. Ripercorrendo le tappe del suo itinerario, vediamo che il giovane Massimo, giunto sull'Athos e stabilito a Lavra, quale prima cosa lesse le *Vite di Atanasio e di Pietro l'Athonita*, leggendario primo eremita stabilito nella penisola. Questa lettura non era certo casuale: i due santi monaci erano evidentemente le glorie del Monte, e in particolare di Lavra, ma allo stesso tempo rappresentavano "in concreto" le due forme tradizionali del monachesimo: il cenobitismo (Atanasio) e l'eremitismo (Pietro).

Le *Vite di Atanasio* non conservavano perciò soltanto la memoria del santo fondatore di Lavra, ma testimoniavano con forza il modello cenobitico di vita monastica. Ciò apparve chiaro anche in seguito, nei momenti di crisi e di ripiegamento. Così verso la fine del '500, durante l'epoca ottomana, quando si volle riproporre un ritorno alla vita cenobitica per Lavra e gli altri monasteri del Monte, venne riaffermato con forza l'esempio e l'insegnamento di Atanasio l'Athonita.

Le figure di Atanasio e di Pietro rappresentavano quindi le due forme di vita monastica. La loro memoria comune e il loro abbinamento costante illustravano con forza la complementarità di eremitismo e di cenobitismo, ben realizzata nella stessa vicenda biografica di Atanasio l'Athonita e poi da intere generazioni di monaci sul Monte Santo nei secoli successivi.

Ma ritorniamo al '300 e a Massimo il Kausokalyba. La parte centrale della sua *Vita* scritta da Teofane metropolita di Peritheorion, già monaco di Vatopedi, ci permette di vedere che Massimo, una delle personalità più significative della santità monastica athonita dell'epoca, ebbe ripetute esperienze di tipo mistico. Tra queste, la contemplazione della Madre di Dio sulla cima del Monte Athos fu una tappa decisiva nell'itinerario spirituale di Massimo e, allo stesso tempo, la base delle sue scelte successive.

La Madre di Dio, in virtù del suo patrocinio speciale sul Monte Santo, pose allora Massimo, come aveva fatto un tempo con Pietro l'Athonita, quale «guida e maestro» del nuovo Israele, i monaci dell'Athos.

Così Massimo divenne il Pietro l'Athonita e l'Atanasio Athonita della sua epoca. A lui la Madre di Dio pronunziò parole analoghe a quelle rivolte ai suoi predecessori.

Ma come il Monte Sinai chiamò Mosè, il Carmelo Elia e il monte Horeb Ezechiele e il deserto Giovanni, così l'Athos, il fiore dei monti, chiamò a sé san Massimo perché il giusto vi fiorisse e portasse con abbondanza il maturo frutto dello Spirito, nella misura del trenta, del sessanta e del cento per uno (Mc. 4, 20). Questo eletto Athos è la vigna del Signore Sabaoth (Is. 5, 7), consacrato in cielo dal Signore e dimora di quelli che desiderano essere salvati e vogliono conversare con Dio nella purezza. Fu chiaramente per questo che la Madre di Dio annunciò al celebre e molto santo Pietro, chiamato l'Athonita per il suo soggiorno sul monte e per la sua asceti sovrumana, e profetizzò al molto santo e sommo tra gli asceti il nostro padre Atanasio, vero eponimo dell'immortalità, che questa vigna avrebbe esteso i suoi tralci e i suoi germogli sarebbero arrivati sino al mare (Sal. 79 [80], 12), che sarebbe fiorita come un giglio (Is. 36, 1), sbocciata come una rosa e avrebbe dato un frutto abbondante al Creatore dell'universo, Cristo Dio nostro. E come dire? Proprio per questo motivo Davide ha detto: «Il monte che Dio ha scelto a sua dimora, monte fecondo, monte alto, monte divino» (Sal. 67 [68], 17, 16).

INDICE GENERALE

PREMESSA	pag.	7
INTRODUZIONE	»	11
1. Nascita e sviluppo dell'Athos come "Santa Montagna"	»	11
2. Autore, genesi e ideologia della <i>Vita A di Atanasio l'athonita</i>	»	22
2.1. Il dibattito critico sulle Vite A e B.	»	22
2.2. Atanasio di Panaghiou, autore della Vita A ..	»	24
2.3. Antonio, il discepolo ed erede spirituale di Atanasio.	»	27
2.4. La Vita A e il Regolamento di Panaghiou . . .	»	32
2.5. Una biografia sconosciuta: la "Vita C"	»	36
2.6. Conclusioni.	»	42
3. Contenuto narrativo della <i>Vita A</i>	»	45
4. L'icona agiografica del santo	»	53
4.1. Amante della sapienza	»	55
4.2. Asceta e lottatore solitario	»	58
4.3. Popolatore e civilizzatore della Montagna . . .	»	61
4.4. Riconciliatore della vita eremitica e della vita cenobitica	»	64
4.5. Igumeno e padre di monaci	»	67
4.6. Martire e imitatore di Cristo	»	72
CRONOLOGIA	»	77
I MONASTERI DEL MONTE ATHOS ATTORNO ALL'XI SEC. [carta dell'Athos-tavola].	»	82
NOTA EDITORIALE	»	83

VITA DI ATANASIO L'ATHONITA

ΔΙΗΓΗΣΙΣ ΤΟΥ ΒΙΟΥ ΚΑΙ ΤΩΝ ΔΙΑΚΡΙΣΕΩΝ ΚΑΙ ΟΙΚΟΝΟΜΙΩΝ ΚΑΙ ΘΑΥΜΑΤΩΝ ΤΟΥ ΟΣΙΟΥ ΠΑΤΡΟΣ ΗΜΩΝ ΑΘΑΝΑΣΙΟΥ ΤΟΥ ΕΝ ΤΩ ΑΘΩ	pag. 86
NARRAZIONE DELLA VITA, DEGLI ATTI DI DISCERNIMENTO E DI GOVERNO SPIRITUALE E DEI MIRACOLI DEL NOSTRO SANTO PADRE ATANASIO CHE VISSE SULL'ATHOS.	» 87
Prologo (§§ 1-4)	» 87
Origine e infanzia del santo (§§ 5-9)	» 91
Istruzione a Costantinopoli (§§ 10-13)	» 97
Professore a Costantinopoli (§§ 14-17)	» 101
Prima esplorazione dell'Athos e conoscenza di Michele Maleino (§§ 18-21)	» 103
Primo incontro con Niceforo Foca (§ 22)	» 107
Iniziazione monastica sul monte Kyminas (§§ 23-24)	» 109
Lotte ascetiche e virtù di Atanasio (§§ 25-26)	» 111
Atanasio si ritira in solitudine (§ 27)	» 115
Niceforo e Leone Foca figli spirituali di Atanasio (§§ 28-34)	» 115
Profezia di Michele Maleino sul futuro di Atanasio (§§ 35-37)	» 119
Atanasio abbandona il Kyminas e giunge all'Athos (§§ 37b)	» 121
La vita degli asceti sul Monte Athos (§ 38)	» 125
Atanasio si fa discepolo di un anziano (§§ 39-40)	» 127
Per umiltà Atanasio si finge illetterato (§§ 41-43)	» 129
Niceforo Foca fa ricercare Atanasio sull'Athos (§§ 44-45)	» 133
Riconoscimento di Atanasio nel corso della sinassi di Natale (§§ 46-51)	» 135
Atanasio si ritira in solitudine nei pressi di Karyes (§ 52)	» 141
Lavoro manuale di Atanasio (§§ 53-54)	» 143
Leone Foca ritrova Atanasio (§§ 55-56)	» 145
Atanasio si ritira a Melana (§ 57)	» 147
Atanasio è assalito dall'acedia e poi riceve l'illuminazione (§§ 58-59)	» 149
Niceforo Foca chiede preghiere ai monaci dell'Athos (§§ 60-61)	» 153

Atanasio si reca a Creta contro la sua volontà (§§ 62-67)	pag.	155
Atanasio incontra di nuovo Niceforo Foca (§§ 68-69)	»	159
Niceforo Foca esorta Atanasio a costruire un monastero (§ 70)	»	161
Atanasio cede alle richieste di Niceforo e inizia a costruire la Lavra (§§ 71-73)	»	163
Primi discepoli di Atanasio (§§ 74-80)	»	167
Completamento della costruzione del monastero (§§ 81-83)	»	171
Osservanze e regole di disciplina (§ 84)	»	177
La “manifestazione dei pensieri” (§ 85)	»	179
Regole da osservare nei pasti comuni (§§ 86-87)	»	181
Comunione dei beni e rispetto degli oggetti comuni (§ 88)	»	183
Insegnamenti e misure contro le discriminazioni (§ 89)	»	185
Niceforo Foca è proclamato imperatore e Atanasio lascia l’Athos (§ 90)	»	187
Atanasio fugge di nascosto a Cipro con il discepolo Antonio (§ 91)	»	189
Permanenza di Atanasio e Antonio a Cipro (§§ 92-94)	»	191
Atanasio e Antonio lasciano Cipro (§§ 95-96)	»	193
Malattia e guarigione di Antonio (§§ 97-98)	»	195
Il monaco Teodoto visita la Lavra e ritorna da Atanasio (§ 99)	»	199
Il ritorno di Atanasio sul Monte Athos (§§ 100-101)	»	201
Visita di Atanasio all’imperatore Niceforo Foca (§§ 101b-104)	»	203
Atanasio ritorna alla Lavra: crescita dei monaci e cura dell’ospitalità (§§ 105-107)	»	207
Costruzione del porto e incidente di Atanasio (§§ 108-111)	»	209
Sofferenze e tenace resistenza di Atanasio contro il diavolo (§§ 112-113)	»	213
Morte di Niceforo Foca. Il diavolo istiga gli athoniti contro Atanasio (§ 114)	»	215
Gli athoniti presentano una petizione contro Atanasio al nuovo imperatore (§ 115)	»	219
Atanasio a Costantinopoli: accoglienza e onori di Giovanni Zimisce (§ 116-117)	»	219
Riconciliazione tra Atanasio e gli athoniti (§ 118)	»	221

Perdono e amore incondizionato di Atanasio per i nemici (§§ 119-122)	pag. 223
Atanasio riconciliatore della vita eremitica e della vita cenobitica (§ 123)	» 225
Nuovi assalti diabolici. Visione del monaco Tommaso (§ 124)	» 227
Il diavolo incita due monaci contro il santo (§§ 125-128)	» 229
Pianto di Atanasio durante i funerali. Il carisma delle lacrime (§§ 129-135)	» 233
Compassione di Atanasio per sofferenti e peccatori (§§ 136-137)	» 237
Espedienti per “trasformare l’inutile in utile” (§138)	» 243
Recitazione della salmodia durante il lavoro (§ 139) .	» 243
Cura dei lebbrosi. Dissimulazione del carisma delle guarigioni (§§139b-141)	» 245
Ascesi nascosta di Atanasio (§§ 142-146)	» 247
L’insegnamento spirituale di Atanasio (§ 147)	» 251
Nuovo attacco del demonio: Atanasio scampa a un naufragio (§§ 148-152)	» 253
Atanasio padrone della vita e della morte dei suoi figli (§§ 153-154)	» 257
Umiltà di Atanasio nel celare i propri carismi (§ 155)	» 261
Molti si sottomettono alla guida e all’insegnamento di Atanasio (§§ 156-157)	» 261
Atanasio attira moltitudini da ogni parte dell’ecumene (§ 158)	» 263
Insegnamenti di Atanasio: discernimento nell’ascesi e preminenza dell’attività spirituale (§§ 159-160)	» 265
L’eremita Niceforo il Nudo si sottomette all’obbedienza di Atanasio (§§ 161-163)	» 271
Dio approva le decisioni di Atanasio (§ 164)	» 273
Atanasio istituisce scuole per i monaci ignoranti (§ 165)	» 275
Rimedi contro la passione della collera (§§ 166-169)	» 277
Altri espedienti per guarire i monaci dai vizi (§§ 170-174)	» 279
Le virtù di Atanasio sono più importanti dei suoi miracoli (§ 175)	» 285
Una pesca abbondante frutto della disobbedienza (§§ 176-177)	» 287

Disobbedienza e orgoglio di unmonaco adetto alla dispensa (§ 178)	pag.	289
Un altro episodio di disobbedienza: la pasta non lievitata (§ 179).	»	291
Un'ospitalità praticata contro le regole della vita comune (§§ 180-182)	»	293
I dolci imbanditi da unmonaco goloso (§§ 183-185)	»	297
Un'autorità adattata alle varie situazioni (§§ 186-189)	»	303
Condivisione delle sofferenze a imitazione di Cristo (§ 190).	»	305
Gli episodi narrati bastano a delineare il carattere di Atanasio (§ 191)	»	307
Inizio della narrazione dei miracoli: la liberazione di un indemoniato (§§ 192-196)	»	307
Guarigione di un monaco incontinente (§§ 197-199)	»	313
Chiaroveggenza di Atanasio: tre uomini salvati dal freddo e dalla fame (§§ 200-202).	»	315
Il monaco Teodoro guarito da un cancro (§§ 203-206)	»	317
La piaga delle cavallette stornata attraverso la preghiera di Atanasio (§§ 207-208).	»	321
Alcuni igumeni ribelli tentano di denunciare Atanasio davanti all'imperatore (§§ 209-210).	»	325
Gli igumeni ribelli incappano nei briganti e Atanasio li soccorre (§ 211).	»	327
Non è possibile raccontare ogni cosa riguardo ad Atanasio (§ 212)	»	329
L'autore rivela i motivi che lo hanno spinto a scrivere l'opera e si dichiara legittimo erede e discepolo di Atanasio (§§ 213-216)	»	329
I carismi di Atanasio sono frutto della sua vita virtuosa (§ 217)	»	337
La santità di Atanasio è provata da quella raggiunta dai suoi figli (§ 218)	»	339
Confronto con i santi dell'Antico Testamento (§§ 219-221)	»	339
Confronto con i santi padri del monachesimo (§§ 222-229)	»	341
Atanasio si è sacrificato a favore del gregge di cui era pastore (§ 230)	»	345
In quali modi i santi possono subire una morte violenta (§§ 231-232)	»	347

Atanasio nella vita come nella morte si è fatto carico dei peccati dei suoi figli (§§ 232b-233)	pag. 347
Atanasio è morto al termine dei lavori d'ingrandimento della chiesa (§§ 234-235)	» 351
I pianti e lamenti funebri per Atanasio tramutati in festa (§ 236)	» 353
Eventi prodigiosi associati alla morte del santo (§§ 237-240)	» 353
Le visioni di alcuni monaci che avevano preannunciato la morte del santo (§§ 241-245)	» 357
La morte di Atanasio è simile a quella dei santi e di Cristo (§§ 246-247)	» 361
Guarigioni miracolose successive alla morte del santo (§§ 247b-248)	» 365
I monaci caduti in preda ai briganti e liberati miracolosamente (§§ 249-251)	» 367
L'oro ritrovato in mezzo al mare (§§ 252-253)	» 371
Un'immagine del santo dipinta grazie al suo intervento (§ 254)	» 371
Invocazione al santo a mo' di epilogo (§ 255)	» 375
 SIGLE E ABBREVIAZIONI	 » 379
 BIBLIOGRAFIA	 » 383
 INDICE DEI PASSI BIBLICI	 » 429
 INDICE DEI TERMINI GRECI NOTEVOLI	 » 435
 INDICE DEI NOMI	 » 443
 INDICE GENERALE	 » 451
 <i>Summary</i>	 » 457

SUMMARY

The volume presents for the first time to the Italian audience the *Vita A* of St Athanasius the Athonite, founder of the Great Lavra (*Meghisti Lavra*), the first cenobitic monastery on Mount Athos (963), written in Constantinople at the beginning of the eleventh century by the monk Athanasius of Panaghiou. Along with the Italian translation, the original Greek text is also published, according to the edition of J. Noret (CChr.Gr. 9), with an introductory essay and extensive commentary notes.

According to the unanimous admission of all scholars, the *Vita A*, in addition of its literary value, is an extremely important text for reconstructing the genesis of Athonite monasticism. Since the critical edition (Leuven 1982), however, it has been rarely the subject of further deep and systematic study; the purpose of the present work is to fill this gap at least partially.

In the first part of the broad introductory essay, a historical presentation is provided of the birth and development of Mount Athos as a monastic “holy mountain”, up to the time of the foundation of the Great Lavra of St Athanasius. The importance of this event, officially supported by the imperial authority (first of the “ascetic” Nikephoros II Phokas and then of his murderer and successor John Tzimiskes), can hardly be underestimated; it indeed marked the beginning of a new page of Athonite monastic history, by promoting the spread of the cenobitic pattern throughout the Holy Mountain. Nevertheless, St Athanasius can hardly be described as a revolutionary figure. In fact, he himself never denied his own anachoretic past or completely assumed Studite cenobitism, although he was indeed deeply inspired by the latter.

The second part of the introductory essay traces first the *status quaestionis* on the relationship between the two ancient known lives of St Athanasius (*Vita A* and *Vita B*); then, through a comparison with the *Rule* (*Typikon*) of the Panaghiou Monastery and with a fragment of a newly identified unknown life (here conventionally called “*Vita*

C”), more light is shed on the composition of the various biographies of St Athanasius, proposing a new hypothesis which challenges the current scholarly *communis opinio*. According to this hypothesis, *Vita A* is not the first biography which was written of St Athanasius, although remaining the oldest one to come down to us in full; moreover, *Vita B*, albeit secondary, may preserve some original historical data. The third and fourth parts of the essay offer an overview of the biographical narrative and of the literary representation of the Saint through the analysis of the main hagiographical themes used in the narrative to present and exalt Athanasius’s holiness (“lover of wisdom”, “solitary ascetic”, “transformer of the Mountain into a city”, “reconciler of eremitic life and cenobitic life”, “abbot and monastic father”, “martyr and imitator of Christ”).

The extensive apparatus of notes alongside the Greek original text and the Italian translation seeks to bring out and explain the rich contents of *Vita A* on two planes. This life is a historical document providing important data on early monasticism on the Holy Mountain; and so the extensive secondary literature on the subject is taken here into account. The Life is also a text of monastic hagiography and spirituality, and the tradition within which it was written offers numerous parallel passages in other hagiographical and monastic works that are here cited. Finally, in the belief that the Scriptures, together with patristic-monastic works, constitute the background and the context, essential for interpreting the hagiographic account, particular attention has been paid to quotations, allusions and Biblical echoes, noting these more precisely and abundantly than in previous editions.



